

SPORT SPETTACOLI SOCIETÀ CULTURA

Esce in Italia "La cena segreta", bestseller da 120 mila copie in Spagna e già venduto in 12 paesi. Ne parliamo con l'autore



invito a Cena con delitto

Assassinio alle Grazie L'indagato è Leonardo Il giallo storico di Javier Sierra

GIAN PAOLO SERINO

LA STORIA di questo enigma ha inizio la notte del 2 gennaio 1497. Quell'inverno fu il più freddo che le cronache ricordino. La neve era caduta copiosa e aveva ricoperto tutta la Lombardia di uno spesso manto bianco. Le basiliche di Sant' Ambrogio, San Lorenzo e Sant' Eustorgio, persino i contorni del Duomo in costruzione, erano scomparsi nella nebbia. Per le strade circolavano solo i carri della legna e Milano sonnecchiava avvolta in un silenzio che sembrava insediato sulla città da secoli...

Inizia così *La cena segreta* di Javier Sierra: un romanzo, da pochi giorni nelle librerie italiane (Marco Tropea Editore), che in Spagna è diventato un fenomeno letterario con 120 mila copie vendute e diritti di traduzione già acquistati in 12 paesi. Un successo che non nasce per caso: al centro di questo giallo storico, infatti, c'è il Cenacolo di Leonardo da Vinci. Quello stesso Cenacolo, da secoli custodito nel refettorio di Santa Maria delle Grazie, che da due anni è oggetto di una clamorosa riscoperta popolare dopo che lo scrittore Dan Brown ha pubblicato *Il codice da Vinci*, controverso bestseller che ha venduto milioni di copie e che ancora oggi fa discutere. Nel suo romanzo Brown immagina che le opere di Leonardo contengano messaggi

Sulla scia del "Codice da Vinci" un nuovo romanzo destinato a suscitare polemiche

in codice divenuti il credo di una setta esoterica: un'ipotesi narrativa che ha suscitato moltissime polemiche e sollecitato l'interesse di decine di altri scrittori, che sulla scia di quel successo hanno pubblicato le stramberie più diverse. Quanto a Javier Sierra, le sue teorie raccontano sempre di un Leonardo "eretico", ma si basano su elementi che l'autore spagnolo spiega di aver raccolto in tre anni di ricerche. Nella *Cena segreta* il protagonista è un frate domenicano, una sorta di agente segreto dell'Inquisizione, inviato a Milano da Papa Alessandro VI per indagare sulla possibilità che nel Cenacolo Leonardo abbia nascosto messaggi cifrati in grado di minare la credibilità della chiesa cattolica.

Senza voler svelare la com-



SPECIALISTA IN MISTERI

Javier Sierra, 34 anni, vive a Madrid. In Italia Marco Tropea ha già pubblicato nel 2004 un altro suo romanzo, "Le porte dei templari"

"Il maestro era un eretico, per questo il suo dipinto provocò paura e violenza"

piessa trama di un libro che è comunque un giallo - e come tale comprende anche un paio di misteriosi delitti - l'ipotesi di Sierra è che Leonardo fosse un cataro, appartenesse cioè a quella setta di eretici che predicavano un rinnovamento morale basato sull'antitesi tra bene e male, spirito e materia, e su un ascetismo esasperato. La teoria dello scrittore spagnolo, pur appartenendo alla pura invenzione narrativa, trova coincidenze storiche piuttosto inquietanti, come lui stesso ci ha spiegato: «Ho studiato con grande interesse *Il Cenacolo* perché è uno dei maggiori enigmi nella storia dell'arte: rappresenta l'Ultima Cena di Gesù con gli apostoli, ma contiene elementi di mistero. Il Messia, ad esempio, non celebra il sacramento dell'Eucare-

stia; manca un forte simbolo cristiano come l'agnello (sostituito con il pesce); i Dodici apostoli sono tutti senza aureola; e Pietro è rappresentato con un pugnale. Ad incuriosirmi - continua Sierra - è anche il fatto che Leonardo non ha mai dipinto una crocifissione e che fosse piuttosto stravagante per i costumi dell'epoca: vestiva sempre di bianco ed era vegetariano. Combinazione: i catarari non credevano alla eucaristia e alla crocifissione, vestivano di bianco, erano vegetariani e come tali rifiutavano il simbolo dell'agnello, sostituendolo con quello del pesce». «Durante le mie ricerche» - insiste Sierra - «ho scoperto che vicino a Milano, a Concorezzo, esisteva l'ultima comunità di Catarari: la maggior parte di loro era stata eliminata nel 1208 dalla Santa Inquisizione su ordine di Papa Innocenzo III, ma testimonianze storiche attestano la presenza degli ultimi sopravvissuti proprio a Milano negli stessi anni in cui Leonardo lavorava alla realizzazione del *Cenacolo*. Ad incuriosirmi ulteriormente è la tecnica impiegata da Leonardo: innovativa per i suoi tempi, ma destinata a non resistere al tempo. Possibile che un genio come Leonardo non avesse previsto che il *Cenacolo* sarebbe potuto scomparire? La mia idea è che l'abbia fatto apposta: voleva che scomparisse perché in quel dipinto erano contenuti i suoi segreti...».

lo studioso
Pietro Marani, storico dell'arte
"Pure invenzioni ma moltiplicano i visitatori"

IL PROFESSOR Pietro Marani, milanese, per vent'anni Direttore della Soprintendenza per i Beni artistici e storici della Lombardia e Vice Direttore della Pinacoteca di Brera, è stato condirettore del restauro del Cenacolo (seguito da Pinin Brambilla Barcilon) ed è considerato uno dei massimi esperti a livello internazionale dell'opera di Leonardo da Vinci.

Professore, Leonardo era un eretico?

«Assolutamente no. Si tratta di pure invenzioni letterarie: possono avere un valore di interesse narrativo, ma nessun fondamento storico».

Come possiamo esserne così certi?

«Semplicissimo. Basta leggere ciò che ha scritto Leonardo: nei suoi "Taccuini" condanna a chiare lettere ogni forma di eresia».

Il direttore dei restauri: "La verità è nei Taccuini del pittore"



Il professor Pietro Marani

Invenzioni che, però, mostrano qualche coincidenza storica...

«Premetto che non ho letto il romanzo di Sierra, ma potrei smontare punto per punto queste coincidenze come ho già fatto nel caso di Dan Brown. Mi limiterò ad una sola osservazione: sia Brown che Sierra scrivono che il Cenacolo è un affresco. Niente di più sbagliato: è una pittura a secco su muro che è una tecnica completamente diversa. L'errore non è da poco per chi, seppur nella finzione di un romanzo, vorrebbe scoprire un "nuovo" Leonardo».

(gps)



Lago di Caldono

VALSUGANA
LA VACANZA CHE VALE.

Facile da raggiungere, semplice da conquistare: la Valsugana è vicina a te e alle tue esigenze. Un esempio? In circa due ore, da Bologna o Milano, un weekend in riva al lago di Caldono a partire da 75 Euro (a persona per due notti). E poi ancora le terme, i boschi, le montagne, trekking, orienteering, vela, windsurf, dragon boat e mountain bike. Valsugana: un posto da sogno così vicino alla realtà.